

## Mestre In Consiglio via libera al Bosco dello Sport

Via libera dal Consiglio comunale all'Accordo di programma per il Bosco dello sport, il progetto da 308 milioni di euro (93 dei quali provenienti dai fondi del Pnrr) che prevede la realizzazione dello stadio e dell'arena palasport in un complesso immerso nel verde a Tessera. L'operazione è passata con 19 voti favorevoli contro 11. «Una data storica per la cit-

tà», ha commentato l'assessore all'Urbanistica Massimiliano De Martin, per il quale ora si apre la partita più difficile: realizzare l'opera entro giugno 2026.

Fullin a pagina IX

# Semaforo verde al Bosco dello sport

► Approvato con 19 voti favorevoli contro 11 l'accordo di programma sull'area di Tessera

► Operazione da 308 milioni con i fondi Pnrr. Corsa contro il tempo per realizzare i lavori

### GRANDI OPERE

**VENEZIA** Via libera dal Consiglio comunale alla ratifica dell'accordo di programma sul cosiddetto Bosco dello Sport. Il complesso che sorgerà a Tessera con un investimento (al momento) di 308 milioni interamente di provenienza pubblica era stato deciso con una variante al Pat con l'accordo di programma tra Comune e Città metropolitana sottoscritto solo 20 giorni fa. Ora, dato che 93 milioni arriveranno dal Pnrr, scatta la lotta contro il tempo: entro la fine del mese dovranno essere bandite cinque gare e il termine ultimo per il collaudo dell'intera opera, comprensiva di stadio da 16 mila posti, palasport da 10mila, piscina olimpionica e attrezzature sportive varie è il 30 giugno 2026.

### APPROVAZIONE

Era ampiamente prevedibile che non ci sarebbe stata l'unanimità, dal momento che l'opposizione civica e di centrosinistra considera inopportuno spendere tutte le risorse disponibili in un unico progetto, ma è andata così: 19 a favore e 11 contrari, assenti Giorgia Pea, Riccardo Brunello e Silvia Pe-

ruzzo Meggetto per la maggioranza nonché Cecilia Tonon e Stefano Zecchi per la minoranza. Un emendamento di Giunta, che recepiva un'osservazione di Deborah Onisto, ha "cancellato" il tracciato del "by-pass di Tessera", già bocciato in sede di Vas regionale. Ora il Comune dovrà valutare le possibili alternative progettuali al fine di mitigare gli impatti sul patrimonio culturale dell'ambito, nello specifico su Forte Rosarol.

Hanno presentato la deliberazione gli assessori Massimiliano De Martin (Urbanistica e Ambiente) e Andrea Tomaello (Sport).

«Questa è una data storica - ha detto De Martin - per un progetto che ritengo fondamentale per la città».

### IL DIBATTITO

«Inutile pensare che gli impianti ci saranno quando arriveranno gli investitori - ha aggiunto Tomaello - a suo tempo ci sono stati e la città aveva detto no. È inammissibile che Venezia non abbia strutture sportive e per spettacoli di qualità. Adesso colmiamo questa lacuna».

«È un atto politico di cui l'amministrazione si prende la responsabilità - hanno detto diversi consiglieri di maggioranza, tra cui Matteo Senno (presidente della Commissione sport, che per primo ha incardinato questa partita delicata), Barbara Casarin, Alex Bazzaro - sarà la storia a giudicare».

Fuoco di fila dalle parti dell'opposizione, i cui consiglieri hanno ammonito il Comune dall'errore che di lì a breve avrebbe compiuto.

«Fermatevi, finché siete in tempo! I cittadini vogliono stadio e palasport, ma anche case e sicurezza» (Giovanni Andrea Martini).

«Venezia ha anche bisogno di residenti, di mestieri, di manutenzioni, ha detto Marco Gasparinetti, mostrando la maglietta con scritto 49.999, come gli abitanti di Venezia - Non vedo qui in sala masse di tifosi che festeggiano. Vedo però persone insoddisfatte per le priorità che si è data questa giunta».

«Si decide facciamo 308 milioni - ha tuonato Giuseppe Sacca - e non abbiamo uno straccio di business plan su quello che l'opera porterà alla città».

«Pensiamo che utilizzare fondi Pnrr non sia giusto per questo progetto - ha detto Sara Visman - siamo andati in sopralluogo: è un'area agricola e in parte coltivata. Non si venga a dire che è degradata perché

non lo è».

«Ha senso oggi spendere oggi 1.217 euro per ogni cittadino - ha detto Emanuele Rosteghin - Il mondo va da un'altra parte: altrove gli stadi sono quasi tutti costruiti dai privati».

«Non è in discussione che si facciano palasport e stadi - ha osservato Gianfranco Bettin - ma solo se per farli dobbiamo usare i soldi dell'avanzo, del Pnrr e fare debito o magari con essi fare altre cose. Lo avevamo detto: rigenerazione urbana, bonifiche, rii in secca, o al limite riqualificare uno stadio monumentale come il Penzo».

Ma vi rendete conto - ha chiesto De Martin - voi che chiedete manutenzioni e investimenti che in questo momento il Comune ha lavori appaltati per 997 milioni? Questa è una scelta politica a favore della città e del territorio».

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASSESSORE DE MARTIN

«Questa è una data storica  
Lavoreremo per arrivare  
al 2026 per un progetto  
fondamentale per la città»



VIA LIBERA Un rendering del complesso del Bosco dello sport che sorgerà a Tesserà per una spesa prevista di 308 milioni di euro